



MINORI, MASS MEDIA E CRISI ECONOMICA

***Indagine sulla percezione che i giovani hanno della crisi e
sull'influenza di questo fenomeno nei loro consumi e stili di vita***

Direzione scientifica

Alberto Marradi

Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia

Università degli Studi di Firenze

Redazione, elaborazione e analisi dei dati

Barbara Saracino e Livia Sturlese Tosi

Centro Studi Minori e Media

Progettazione e coordinamento

Isabella Poli e Laura Sturlese

Centro Studi Minori e Media

LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

I giovani italiani sono informati della crisi economica e finanziaria che ha colpito anche il nostro Paese? Che cosa pensano di questo fenomeno? Commentano con qualcuno le informazioni sulla crisi che provengono dai media? La crisi ha modificato i loro consumi e stili di vita?

Per rispondere a queste domande il gruppo di ricerca del Centro Studi Minori e Media ha costruito un questionario¹ e l'ha somministrato a 1235 ragazzi e ragazze tra i 15 e i 20 anni, grazie alla collaborazione di 17 scuole, di 13 città italiane, 9 regioni.

Tab. 1 - Regione

	frequenza	percentuale
Piemonte	100	8,1
Lombardia	99	8
Veneto	98	7,9
Toscana	555	44,9
Lazio	65	5,3
Campania	119	9,6
Puglia	91	7,4
Sicilia	84	6,8
Sardegna	24	1,9
totale	1235	100

Tab. 2 - Sesso

	frequenza	percentuale
femmina	601	48,6
maschio	634	51,4
totale	1235	100

¹ Il questionario è lo strumento più adatto a raccogliere il maggior numero di informazioni nel minor tempo possibile. Il gruppo di ricerca aveva già svolto altre tre indagini con questo strumento e aveva potuto constatare che i giovani non hanno difficoltà ad usarlo.

La ricerca "Minori, mass media e crisi economica" ha coinvolto 601 studentesse e 634 studenti di scuole medie superiori, appartenenti quasi in egual misura a tutte e cinque le classi.

Tab. 3 - Classe frequentata

	frequenza	percentuale	percentuale cumulata
primo anno	243	19,9	19,9
secondo anno	262	21,4	41,3
terzo anno	265	21,7	63
quarto anno	230	18,8	81,8
quinto anno	223	18,2	100
totale	1235	100	

Tab. 4 - Tipo di scuola frequentata

	frequenza	percentuale
istituto tecnico	458	37,1
istituto professionale	81	6,6
liceo scientifico	260	21,1
liceo classico	320	25,9
liceo pedagogico	66	5,3
liceo di scienze sociali	50	4
totale	1235	100

Il 44% del campione frequenta l'istituto tecnico o professionale, il 21% il liceo scientifico, il 26% il liceo classico, il 9% il liceo pedagogico o di scienze sociali.

I GIOVANI NON SENTONO LA CRISI

1. LA FAMIGLIA FA SCUDO

Nella prima sezione del questionario sono state poste domande relative alla famiglia. Ai ragazzi è stato chiesto se i genitori seguono le notizie sulla crisi economica e ne parlano con loro, se la crisi economica pone problemi alla famiglia.

Tab. 5 - I tuoi genitori seguono le notizie sulla crisi economica?

	frequenza	percentuale valida
no	8	0,7
quando capita, senza particolari preoccupazioni	301	26,0
sì, regolarmente	849	73,3
totale valide	1158	100
non sa o non risponde	77	
totale	1235	

Solo 8 ragazzi hanno dichiarato che i genitori non seguono le notizie sulla crisi economica. Tra coloro che hanno saputo rispondere alla domanda, il 73,3% ha affermato che i genitori seguono le notizie sulla crisi economica regolarmente.

Tab. 6 - I tuoi genitori parlano dei problemi che la crisi economica può provocare alla tua famiglia?

	frequenza	percentuale
no	271	22
sì, ma cercano di tenermi fuori	97	7,9
sì, ne parlano anche davanti a me ma non mi coinvolgono	231	18,8
sì, cercano di coinvolgermi, di responsabilizzarmi	632	51,3
totale	1231	100

Solo la metà dei genitori cerca di coinvolgere i figli, di responsabilizzarli sui problemi che la crisi economica pone alla famiglia.

Tab. 7 - Secondo i tuoi genitori la crisi economica pone problemi alla tua famiglia?

	frequenza	percentuale
no, non pone problemi	249	20,2
sì, ma non gravi	592	47,9
sì e gravi	136	11
totale valide	977	79,1
non sa o non risponde	258	20,9
totale	1235	100

Due ragazzi su 10 non sanno se la crisi economica pone problemi alla famiglia.

Fig. 1 - Secondo i tuoi genitori la crisi economica pone problemi alla tua famiglia?

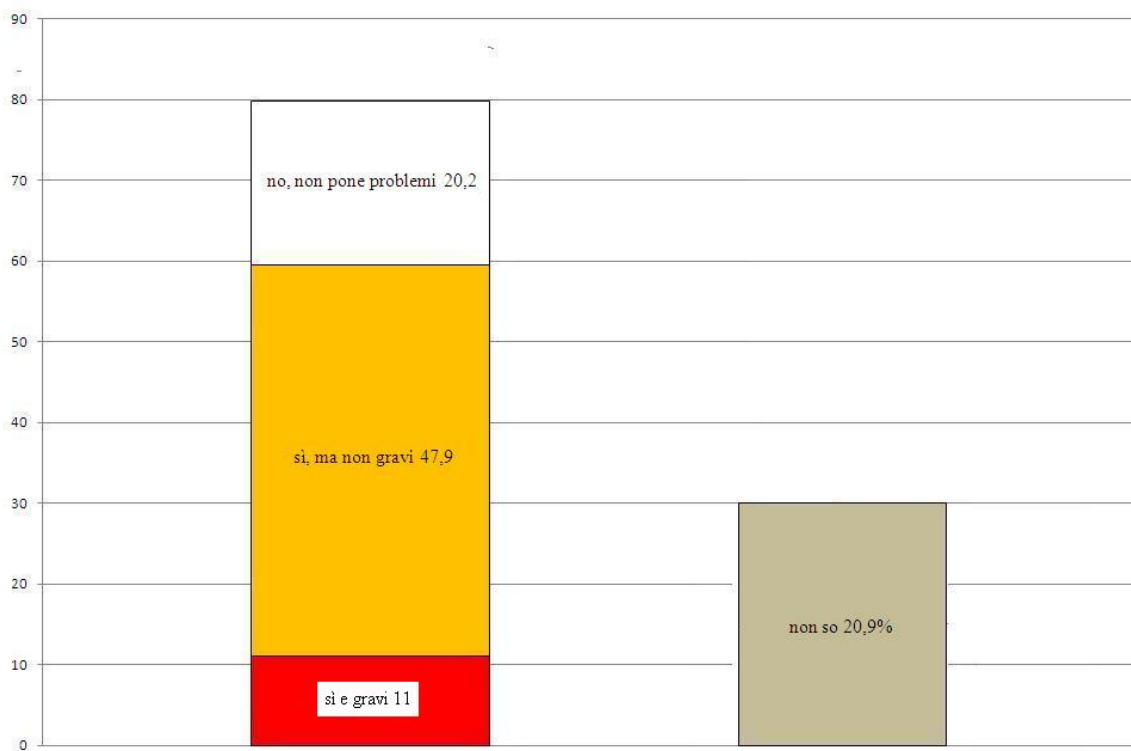
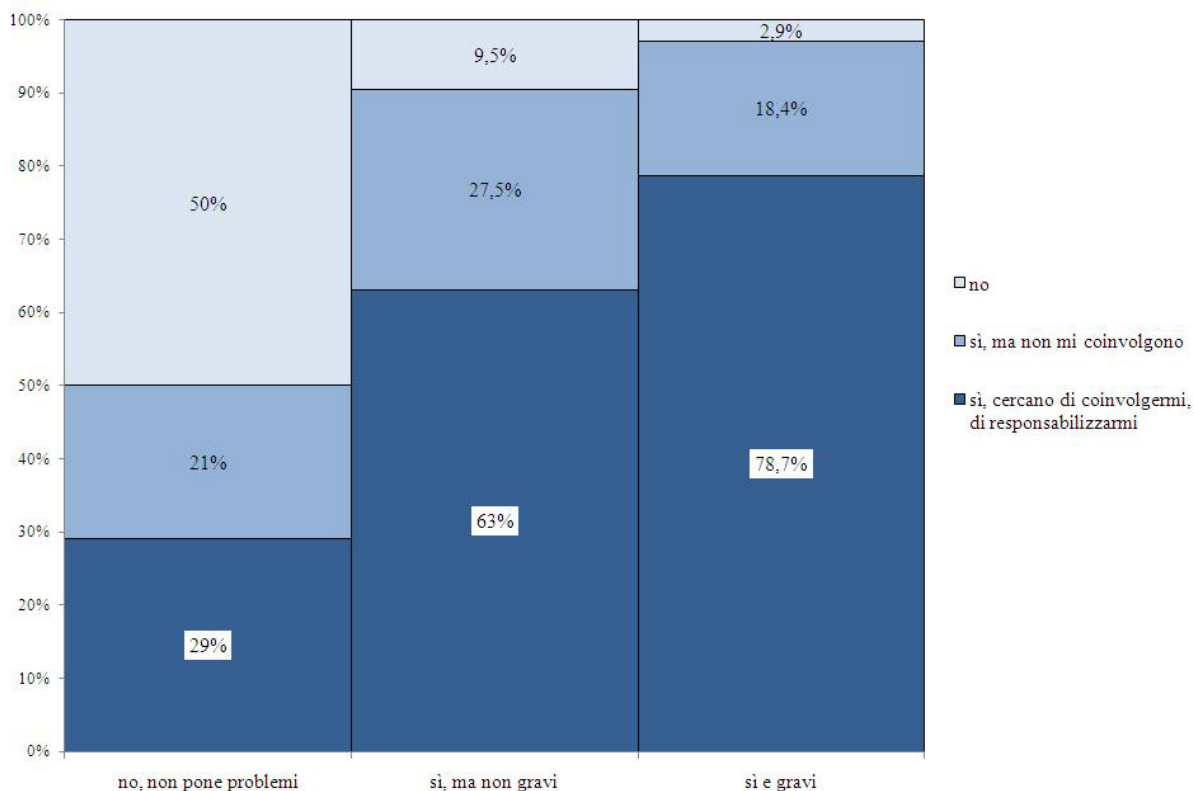


Fig. 2 - La crisi economica pone problemi alla famiglia? * I genitori parlano dei problemi che la crisi economica può provocare alla famiglia?



La fig.2 mostra che i genitori cercano di proteggere i figli.

Anche nel caso in cui la crisi economica pone problemi gravi alla famiglia, una quota non trascurabile di genitori (il 21,3%) cerca di non coinvolgere i figli.

Nel 60% dei casi la crisi economica pone problemi alla famiglia. Leggendo la tabella 9 si capisce quali sono le abitudini che le famiglie hanno modificato in conseguenza della crisi.

Tab. 8 - Nella tua famiglia la crisi economica ha modificato qualche abitudine?

	per niente	poco	abbastanza	molto
nell'acquisto di musica	66,7	22,1	6,2	5,0
nell'acquisto di libri	63,3	25,9	7,9	2,9
nell'alimentazione	60,6	25,9	10	3,5
nell'uso dell'auto	60,3	24,4	10,7	4,6
nelle uscite serali	54,4	28,3	12,3	5
nella frequentazione di palestre, piscine e centri benessere	51,1	27	13,1	8,7
nell'acquisto di abbigliamento	36,7	40,7	18,6	4
nell'acquisto di cellulari, pc, ipod, videogiochi, etc.	36	30,8	20,4	12,8
nelle vacanze	35	30,4	21,8	12,8
nei pranzi o cene al ristorante	32,4	35	21,3	11,3
nei viaggi	32,2	27,9	23,7	16,2

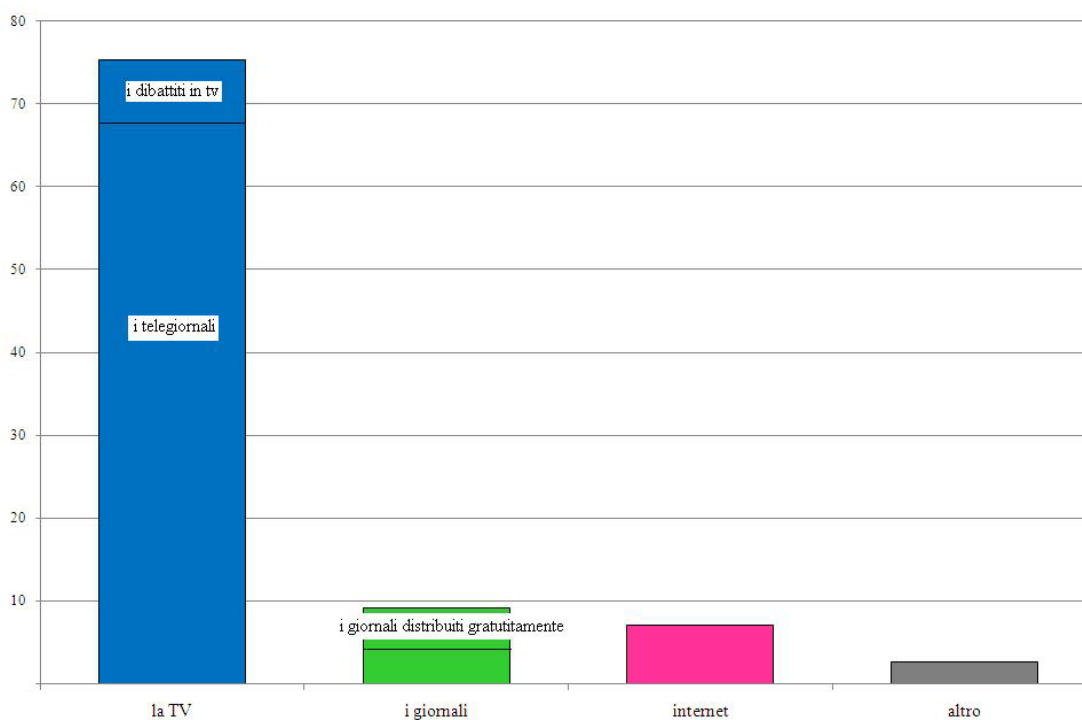
Circa due terzi delle famiglie acquistano in minor quantità vestiti e oggetti elettronici, hanno ridotto i viaggi e le vacanze, vanno meno a pranzo o a cena fuori.

Tab. 9 - Qual è la tua principale fonte di informazioni sulla crisi economica?

	frequenza	percentuale valida
non mi interessa la crisi economica	67	5,8
i giornali distribuiti gratuitamente	59	5,1
altri giornali	47	4,1
la radio	18	1,6
i telegiornali	784	68
i dibattiti in tv	84	7,3
internet	81	7
altro	13	1,1
totale valide	1153	100
non risponde	82	
totale	1235	

Come si evince dalla fig. 3 la principale fonte di informazione sulla crisi economica dei giovani intervistati è la televisione. Nonostante l'impiego ormai assiduo di internet, solo il 7% dei ragazzi usa il web per accedere a notizie sulla crisi. Solo il 9% dichiara di informarsi leggendo un giornale.

Fig. 3 - Qual è la tua principale fonte di informazioni sulla crisi economica?

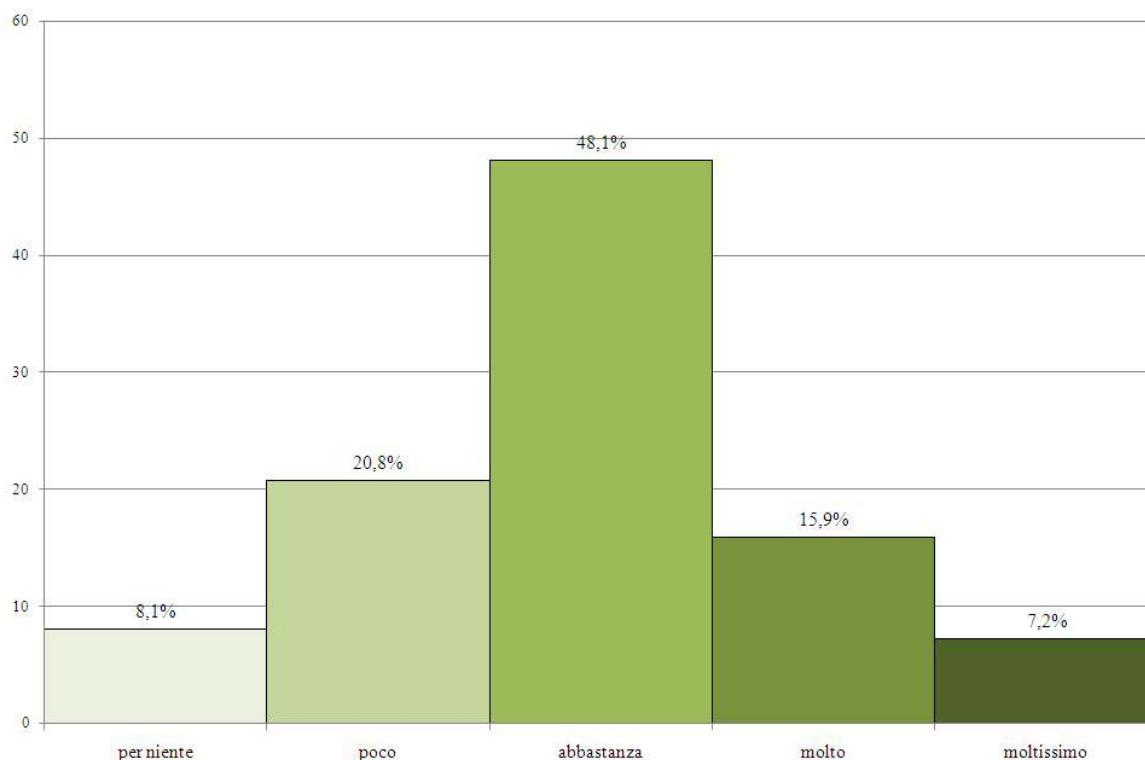


Tab. 10 - Su questa crisi ti interesserebbe saperne di più?

	frequenza	percentuale	percentuale cumulata
per niente	99	8,1	8,1
poco	255	20,8	28,8
abbastanza	591	48,1	77
molto	195	15,9	92,8
moltissimo	88	7,2	100
totale	1228	100	

Più di 9 ragazzi su 10 hanno dichiarato che sarebbero interessati a ricevere più informazioni sulla crisi economica. Solo il 6% ha detto che l'argomento crisi economica non gli interessa (tabella 10).

Fig. 4 - Su questa crisi ti interesserebbe saperne di più?



Abbiamo provato a capire quanto i ragazzi sono informati della crisi economica e che cosa pensano di questo fenomeno.

Tab. 11 - Secondo te quanto la crisi colpisce queste categorie:

	per niente	poco	abbastanza	molto	non so
i giovani	9,1	36,1	31,3	16,4	7,1
gli anziani	5,9	21,6	37,4	30,3	4,7
le donne	5,3	23,1	47,4	11,4	12,9
chi è senza lavoro o ha un lavoro precario	1,3	2,6	11,5	81,5	3,2
i lavoratori dipendenti	3,5	18,4	42,3	30,9	4,9
i lavoratori autonomi	6,7	27,4	34,7	24,9	6,3

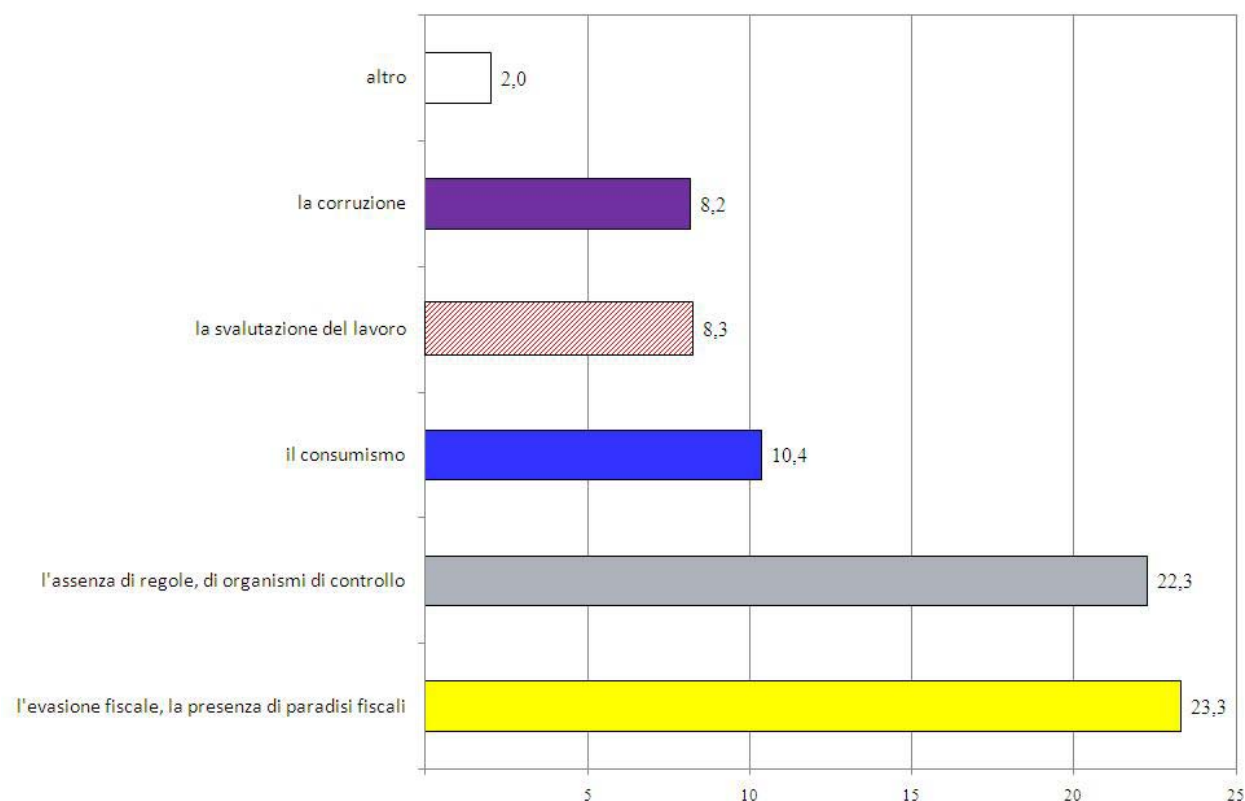
Guardando la tabella 12 possiamo stilare una classifica, da coloro che, secondo i giovani intervistati, sono i più colpiti dalla crisi a coloro che lo sono meno: al primo posto c'è chi è senza lavoro o ha un lavoro precario, al secondo i lavoratori dipendenti, al terzo gli anziani, al quarto i lavoratori autonomi, al quinto i giovani, all'ultimo posto le donne.

Tab. 12 - Secondo te qual è la causa della crisi?

	frequenza	percentuale
l'assenza di regole, di organismi di controllo	275	22,3
la presenza di paradisi fiscali, l'evasione fiscale	288	23,3
la svalutazione del lavoro	102	8,3
la corruzione	101	8,2
il consumismo	128	10,4
altro	25	2
non sa o non risponde	316	25,6
totale	1235	100,0

Il 45,6% dei ragazzi intervistati ritiene che le principali cause della crisi siano l'evasione fiscale, la presenza di paradisi fiscali e l'assenza di regole e di organismi di controllo.

Fig. 5 - Secondo te qual è la causa della crisi?



Tab. 13 - Per te chi sono i responsabili della crisi?

	frequenza	percentuale
i governi	410	36,8
i grandi manager	58	5,2
le banche	179	16,1
le multinazionali	103	9,2
gli Stati Uniti	68	6,1
tutte le nazioni più ricche	101	9,1
non so	160	14,3
altro	36	3,2
totale	1115	100

Il 37% dei giovani intervistati ritiene che i principali responsabili della crisi siano i governi.

Tab. 14 - Secondo te quale sarà la principale conseguenza della crisi?

	frequenza	percentuale valida
un maggior divario tra ricchi e poveri	427	42,7
un nuovo modo di produrre e di consumare	164	16,4
minor benessere	143	14,3
nuove regole per il sistema economico	141	14,1
la crisi economica non avrà conseguenze	27	2,7
altro	98	9,8
totale valide	1000	100
non sa o non risponde	235	
totale	1235	

Per circa quattro intervistati su dieci la principale conseguenza della crisi sarà l'aumento del divario tra ricchi e poveri.

Tab. 15 - Cosa dovrebbe fare il governo per uscire dalla crisi?

	frequenza	percentuale valida
niente: il mercato si aggiusta da sé	32	3,4
sostenere le banche	75	7,9
sostenere le imprese	204	21,4
sostenere chi perde il lavoro	210	22
sostenere le famiglie che non arrivano alla fine del mese	403	42,2
altro	31	3,2
totale valide	955	100
non sa o non risponde	280	
totale	1235	

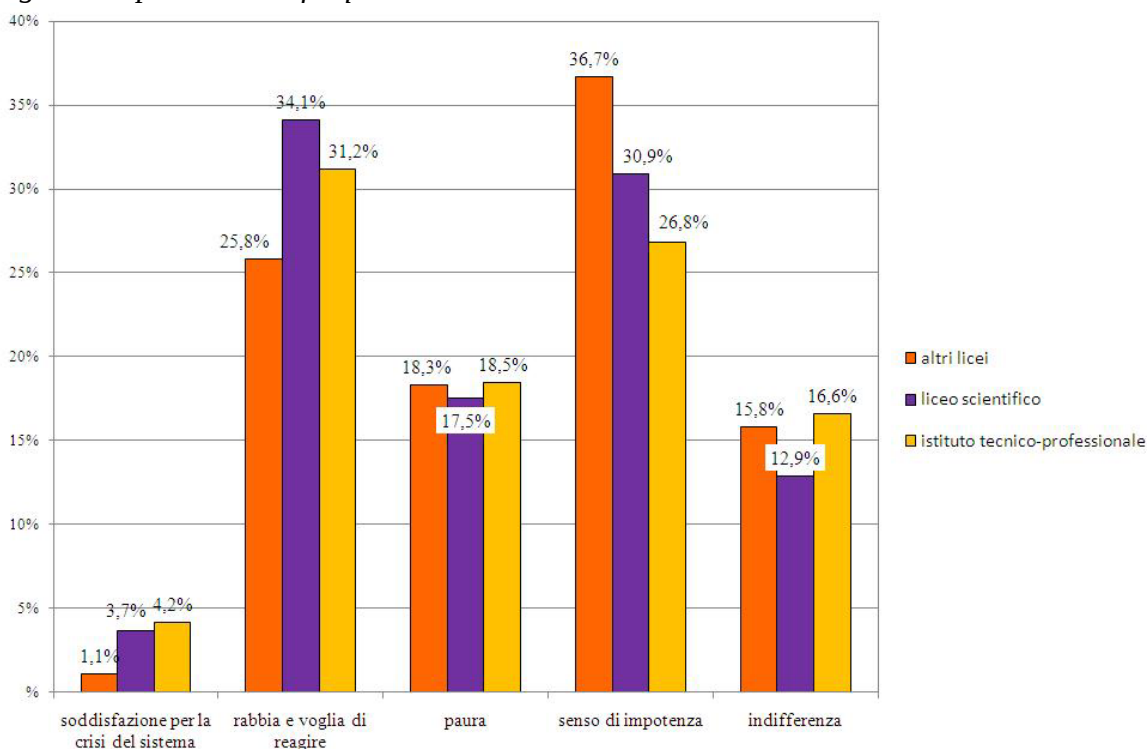
Il 42% delle ragazze e dei ragazzi ritiene che per uscire dalla crisi il governo dovrebbe sostenere le famiglie che non arrivano alla fine del mese.

Tab. 16 - Che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica?

	frequenza	percentuale valida
soddisfazione per la crisi del sistema	30	3
rabbia e voglia di reagire	302	29,9
paura	184	18,2
senso di impotenza	315	31,2
indifferenza	157	15,5
altro	22	2,2
totale valide	1010	100
non sa o non risponde	225	
totale	1235	

Alla domanda “che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica?” un ragazzo su tre ha risposto “rabbia e voglia di reagire”, circa un terzo ha detto “senso di impotenza”. Sono stati più inclini a dichiarare il primo sentimento coloro che frequentano un liceo scientifico. Sono stati più propensi a dire “senso di impotenza” coloro che frequentano il liceo classico, quello pedagogico e quello di scienze sociali.

Fig. 6 - Tipo di scuola frequentata * Che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica?



2. I CONSUMI: COME PRIMA O QUASI

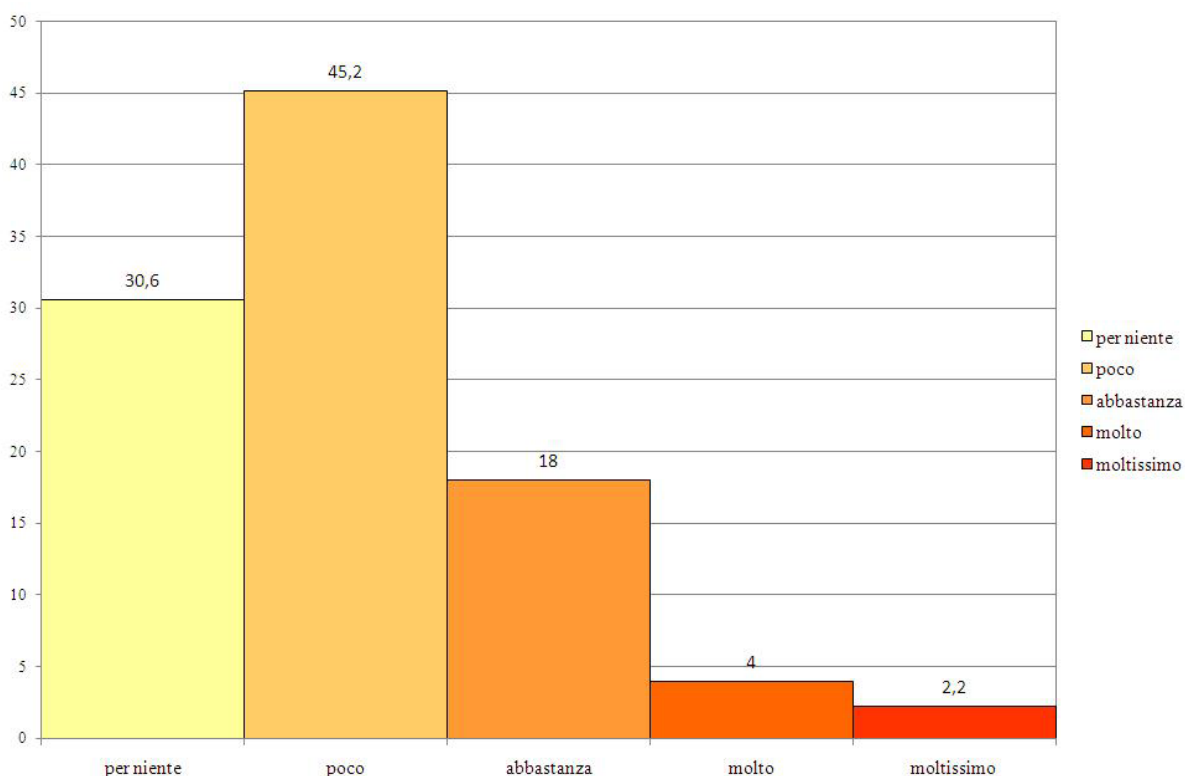
In questa seconda sezione del rapporto presentiamo le reazioni dei ragazzi intervistati alla crisi economica, analizzando le loro variazioni nel modo di vivere e nei consumi.

Tab. 17 - La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?

	frequenza	percentuale	percentuale cumulata
per niente	364	30,6	30,6
poco	537	45,2	75,8
abbastanza	214	18,0	93,9
molto	47	4,0	97,8
moltissimo	26	2,2	100
totale	1188	100	

Guardando la tabella 17 e la figura 7, possiamo notare che la crisi economica ha avuto poche o nessuna conseguenza sullo stile di vita dei ragazzi intervistati. Solo il 6% ha dichiarato di aver avuto un grosso cambiamento nel proprio stile di vita.

Fig. 7 - La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?



Abbiamo messo in relazione la percezione delle conseguenze della crisi sullo stile di vita con il tipo di scuola frequentata (fig. 8) e la zona geografica di residenza (fig.9).

Incrociando questi dati notiamo alcune differenze. Vediamo una maggior incidenza della crisi sugli studenti degli istituti tecnico-professionali. Constatiamo che il cambiamento di stile di vita è più frequente nel Sud.

Fig. 8 - Tipo di scuola frequentata * La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?

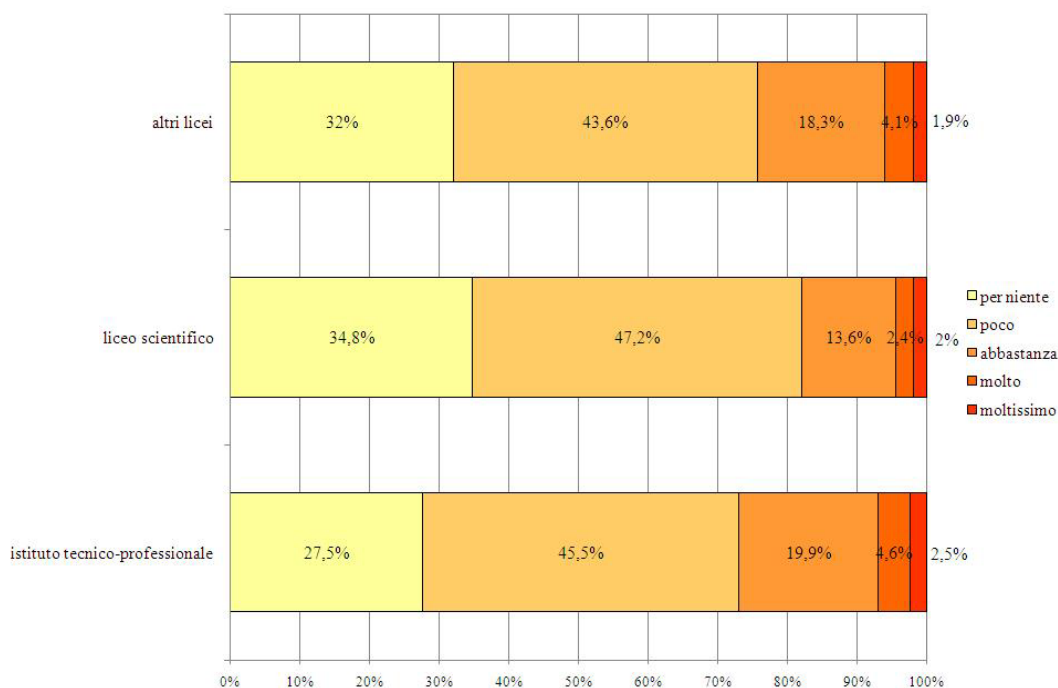


Fig. 9 - Zona geografica * La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?



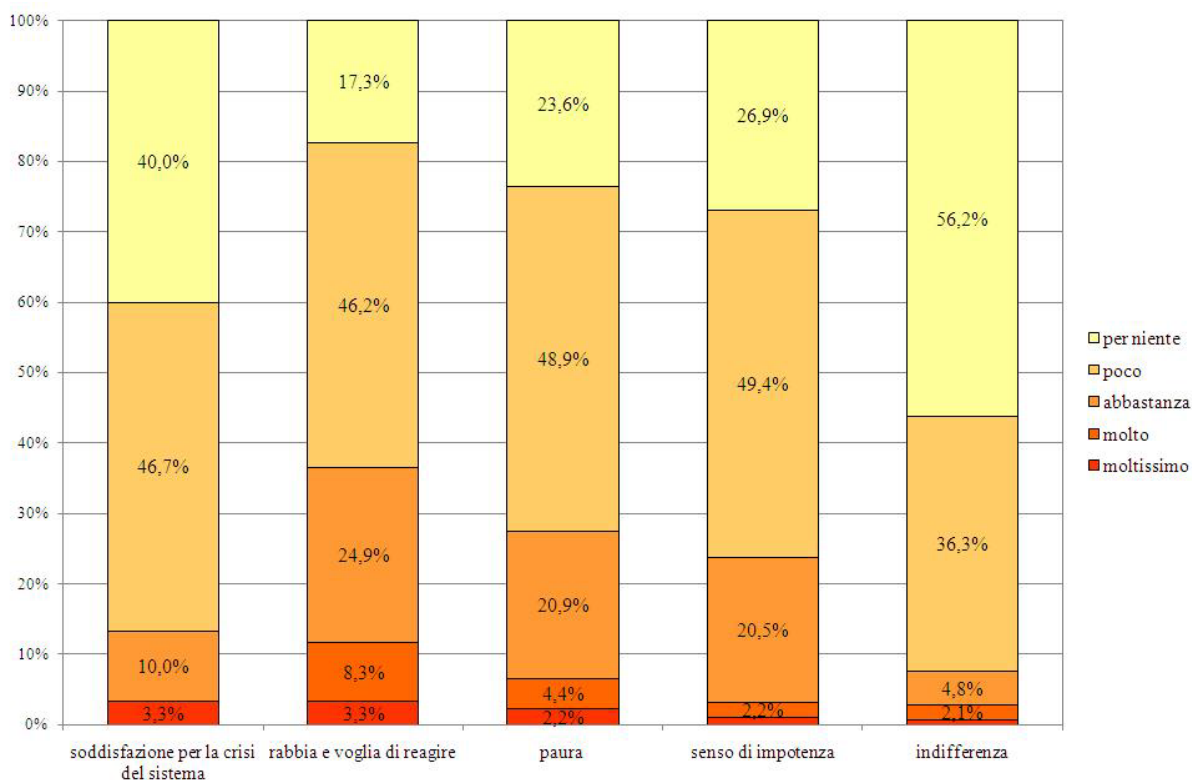
Uno dei dati più interessanti di questa indagine riguarda la diversa percezione della crisi da parte dei ragazzi intervistati rispetto alle loro famiglie.

Se incrociamo le variabili "la crisi economica pone problemi alla famiglia?" e "la crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?" constatiamo che tra le due c'è associazione, ma notiamo anche che solo il 30% dei ragazzi la cui famiglia ha problemi gravi ha avuto un grosso cambiamento nel suo stile di vita.

Tab. 18 - La crisi economica pone problemi alla famiglia? * La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?

		La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?				
		per niente	poco	abbastanza	molto	moltissimo
La crisi economica pone problemi alla famiglia	no, non pone problemi	63,3%	30,4%	5,1%	0,4%	0,8%
	sì, ma non gravi	18,9%	56,8%	19,9%	3,0%	1,4%
	sì e gravi	2,3%	22,1%	45%	20,6%	9,9%
totale		27,8%	45,3%	19,7%	4,8%	2,4%

Fig. 10 - Che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica? * La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere?



Il sentimento suscitato dai media nei confronti della crisi economica varia a seconda dello stile di vita tenuto. Grazie alla fig. 10 possiamo notare che tra coloro che hanno dichiarato di provare indifferenza, più della metà non ha sentito le conseguenze della crisi; tra coloro che provano rabbia e voglia di reagire, più dell'80% ha subito le conseguenze della crisi.

Tab. 19 - Nel prossimo futuro che conseguenze pensi che avrà la crisi sulla tua vita?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
la mia vita resterà la stessa	403	34,4	34,4
la mia vita peggiorerà un po'	508	43,4	77,8
la mia vita peggiorerà molto	91	7,8	85,6
la mia vita migliorerà, perché la gente tornerà a dare importanza alle cose essenziali	169	14,4	100,0
totale	1171	100,0	

Analizzando la visione del futuro del giovane in questo momento di crisi economica, constatiamo che un terzo degli intervistati pensa che la propria vita rimarrà la stessa; la metà del campione teme che la propria vita peggiori; il 14% è convinto che la propria vita migliorerà, perché "la gente tornerà a dare importanza alle cose essenziali".

Per quanto riguarda le attività ricreative e i consumi individuali i giovani hanno visto diminuire di poco le proprie disponibilità.

Tab. 20 - In conseguenza della crisi economica i tuoi genitori ti hanno ridotto la paghetta?

	frequenza	percentuale
no	605	50,7
un po'	164	13,7
parecchio	47	3,9
me l'hanno tolta	25	2,1
non ho mai avuto una paghetta	352	29,5
totale	1193	100

Solo il 6% dei ragazzi intervistati ha dichiarato che la paghetta che ricevono dai genitori gli è stata ridotta parecchio o tolta.

Incrociando la riduzione o meno della paghetta con i maggiori o minori problemi che la famiglia del giovane ha avuto in seguito alla crisi economica, possiamo notare che anche in caso di problemi gravi, ai giovani non viene quasi mai negata la propria liquidità.

Tab. 21 - Secondo i tuoi genitori la crisi economica pone problemi alla tua famiglia? * In conseguenza della crisi economica i tuoi genitori ti hanno ridotto la paghetta?

		In conseguenza della crisi economica i tuoi genitori ti hanno ridotto la paghetta?				
		no	un po'	parecchio	me l'hanno tolta	non ho mai avuto una paghetta
Secondo i tuoi genitori la crisi economica pone problemi alla tua famiglia?	no, non pone problemi	65,0%	8,9%	1,3%	2,1%	22,8%
	sì, ma non gravi	48,5%	16,5%	3,1%	1,7%	30,2%
	sì e gravi	26,0%	22,1%	13,0%	3,1%	35,9%
	non so	55,0%	8,0%	3,4%	2,5%	31,1%
totale		50,6%	13,9%	3,9%	2,1%	29,5%

Per quanto riguarda le attività ricreative: la discoteca, lo sport e il mangiare fuori, solo una percentuale molto piccola dei giovani intervistati ha rinunciato ad esse.

Tab. 22 - La crisi economica ti ha costretto a ridurre la frequenza con cui andavi in discoteca?

	frequenza	percentuale
ci vado come prima	415	34,5
ci vado un po' meno	110	9,1
ci vado molto meno	48	4
non ci vado più	26	2,2
non vado in discoteca	604	50,2
totale	1203	100

Solo il 6% degli intervistati ha rinunciato alla discoteca o ci va molto meno.

Tab. 23 - La crisi economica ti ha costretto a ridurre la frequenza con cui andavi a fare sport?

	frequenza	percentuale
ci vado come prima	718	59,9
ci vado un po' meno	75	6,3
ci vado molto meno	29	2,4
non faccio più sport	74	6,2
non faccio sport	302	25,2
totale	1198	100

Solo il 9% ha rinunciato a fare sport o lo fa molto meno.

Tab. 24 - La crisi economica ti ha costretto a ridurre la frequenza con cui andavi a mangiare fuori?

	frequenza	percentuale
ci vado come prima	666	55,7
ci vado un po' meno	328	27,4
ci vado molto meno	93	7,8
non ci vado più	21	1,8
non vado a mangiare fuori	88	7,4
totale	1196	100

Solo il 10% ha rinunciato ad andare a mangiare fuori o ci va molto meno. Anche se in questo caso, rispetto alle precedenti attività, il 27% dei ragazzi intervistati ha dichiarato che ci va un po' meno.

Tab. 25 - La crisi economica ti ha costretto a rinunciare alle gite scolastiche?

	frequenza	percentuale
no	934	78,2
sì, a quelle lunghe	131	11
sì, a tutte	40	3,3
non ci sono mai andato/a	90	7,5
totale	1195	100

Quasi tutti i giovani intervistati continueranno come prima ad andare alle gite scolastiche e/o a fare le vacanze studio all'estero.

Tab. 26 - La crisi economica ti ha costretto a rinunciare alle vacanze studio all'estero?

	frequenza	percentuale
no	379	31,8
si vedrà questa estate	125	10,5
sì	71	6,0
non ci sono mai andato/a	615	51,7
totale	1190	100

Dalle attività di svago passiamo ora a commentare gli acquisti dei giovani.

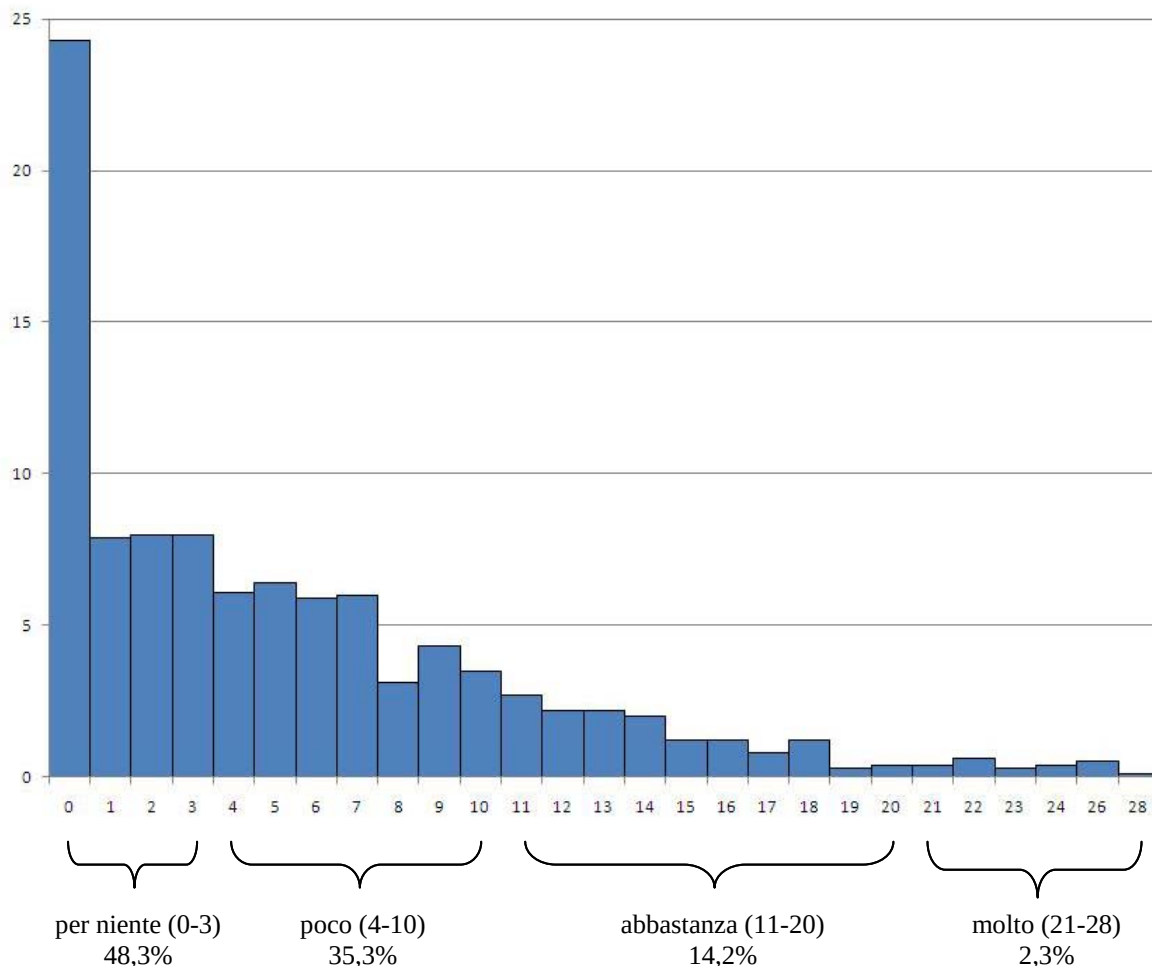
Alla domanda "la crisi economica ti ha costretto a ridurre le spese?" il giovane doveva rispondere con un giudizio da "per niente" a "molto" per ogni tipo di bene proposto. Nella tab. 28 vediamo che i beni maggiormente ridotti sono stati gli oggetti elettronici, i vestiti e le scarpe.

Tab. 27 - La crisi economica ti ha costretto a ridurre le spese nell'acquisto di:

	per niente (0)	poco (1)	abbastanza (2)	molto (4)
scarpe	45,2	31,6	17,8	5,5
vestiti	43,6	32,4	19,0	5,1
libri	66,4	20,7	7,6	5,3
riviste/fumetti	69,9	17,1	6,4	6,6
musica	68,4	19,4	7,4	4,8
ricariche del cellulare	51,8	26,9	14,4	6,9
pc, ipod, videogiochi, etc.	43,2	24,5	18,5	13,9

Per meglio analizzare l'effettiva riduzione dei consumi da parte dei giovani, abbiamo costruito un indice dando un valore da 0 a 4 alle risposte da "per niente" a "molto" date per ciascun bene proposto.

Fig. 11 - Indice del tasso di riduzione dei consumi



Guardando la figura 12 si comprende bene che l'effettiva riduzione dei consumi è stata molto contenuta. L'83% del campione ha ridotto poco o per niente l'acquisto dei beni proposti.

Tab. 28 - La crisi economica ti ha costretto a ridurre i tuoi consumi?

	frequenza	percentuale	percentuale cumulata
per niente (0-3)	549	48,2	48,2
poco (4-10)	402	35,3	83,5
abbastanza (11-20)	162	14,2	97,7
molto (21-28)	26	2,3	100
totale	1139	100	

Alla fine del questionario è stato chiesto ai giovani se a causa della crisi economica cambieranno le scelte future.

Tab. 29 - Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?

	frequenza	percentuale	percentuale cumulata
per niente	466	39,5	39,5
poco	301	25,5	65,1
abbastanza	272	23,1	88,1
molto	87	7,4	95,5
moltissimo	53	4,5	100
totale	1179	100	

Il 65% del campione ritiene che la crisi economica influenzerà poco o per niente le scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura.

Distinguendo il dato per classe, tipo di scuola frequentata, sesso e zona geografica di residenza, notiamo che:

- i più piccoli credono più dei più grandi che la crisi economica non modificherà le loro scelte,
- quelli che frequentano il liceo scientifico sono più sicuri del loro futuro degli altri,
- le ragazze sono più sicure dei ragazzi,
- i ragazzi e le ragazze del Sud sono più preoccupati del loro futuro di quelli del Centro e soprattutto di quelli del Nord.

*Tab. 30 - Classe frequentata * Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?*

		Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?				
		per niente	poco	abbastanza	molto	moltissimo
Classe frequentata	biennio	37,4%	29,7%	21,5%	6,5%	4,9%
	triennio	41,1%	22,5%	24,3%	8%	4,1%
Totale		39,6%	25,5%	23,1%	7,4%	4,5%

Fig. 12 - Tipo di scuola * Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?

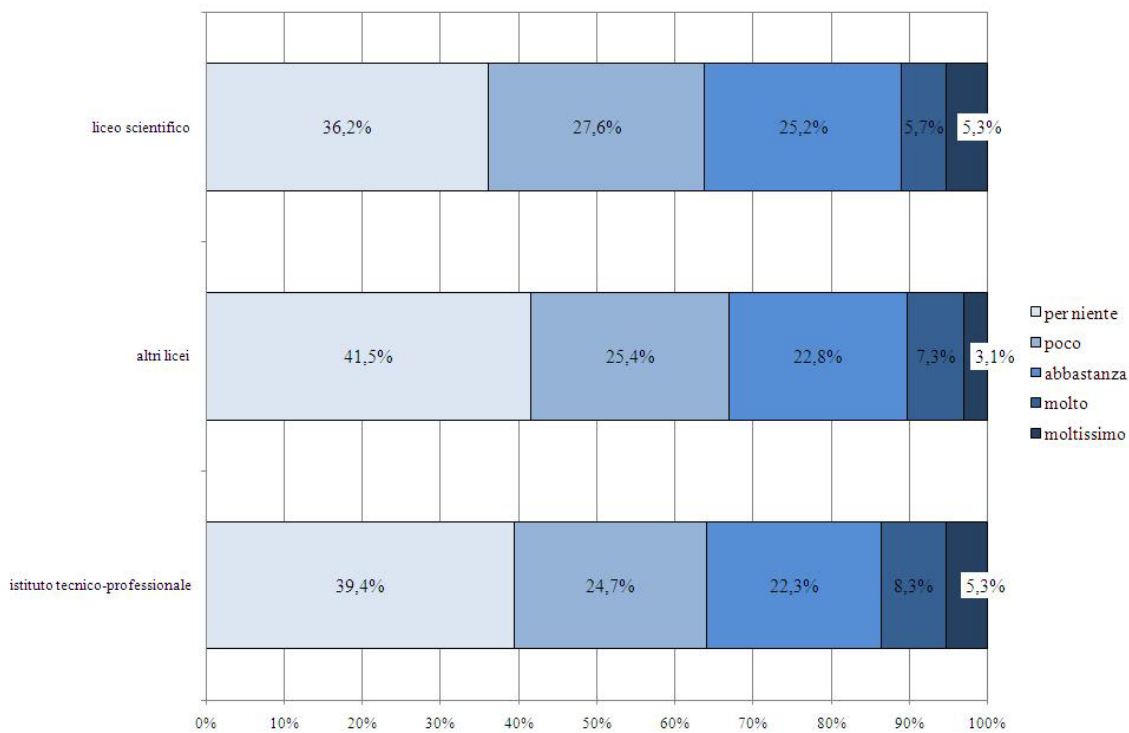
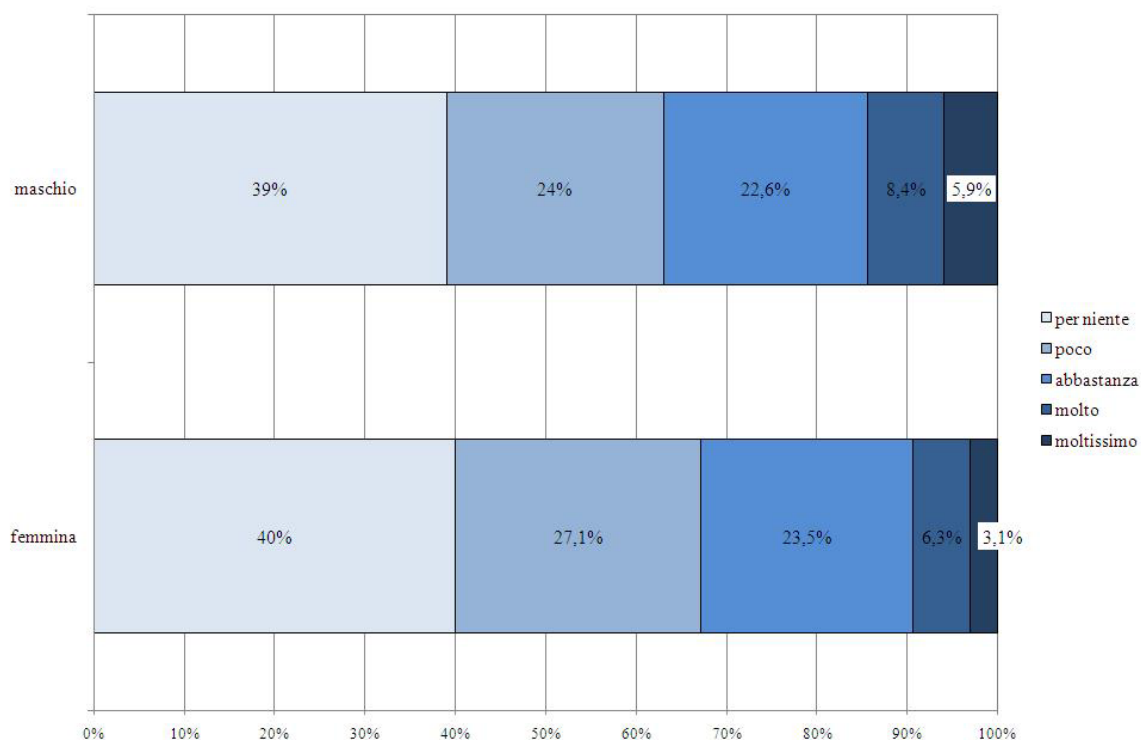
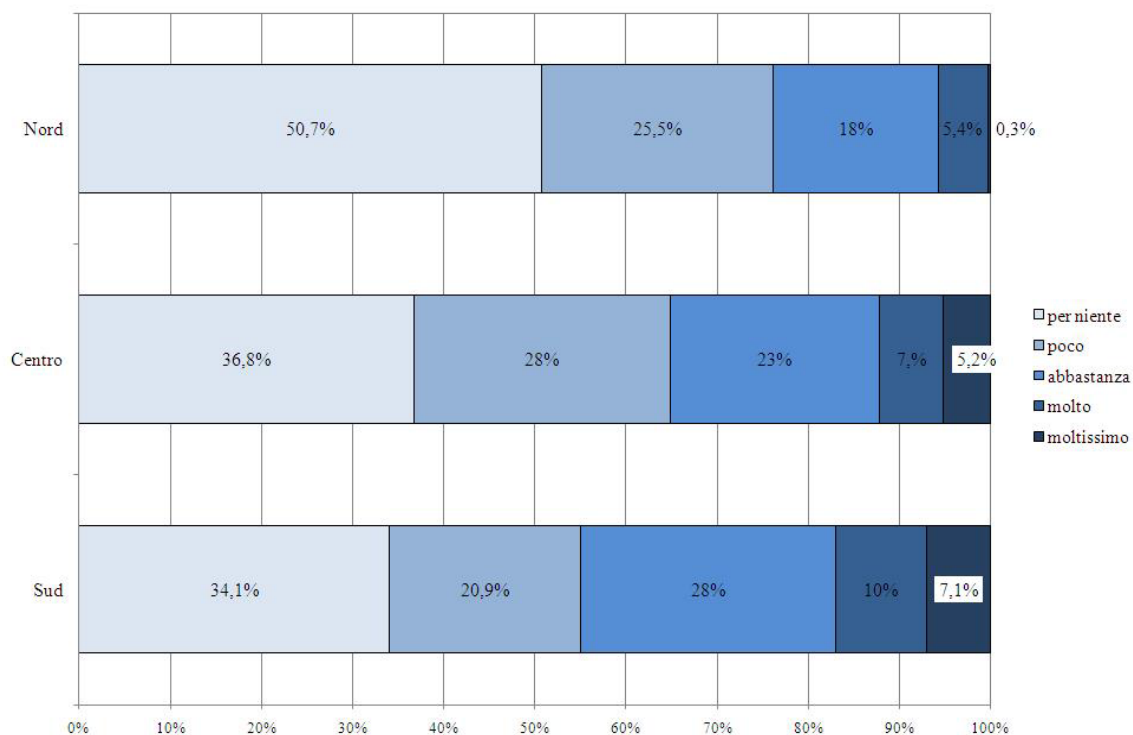


Fig. 13 - Sesso * Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?



*Fig. 14 - Zona geografica * Pensi che la crisi economica modificherà le tue scelte per il proseguimento degli studi e per la professione futura?*

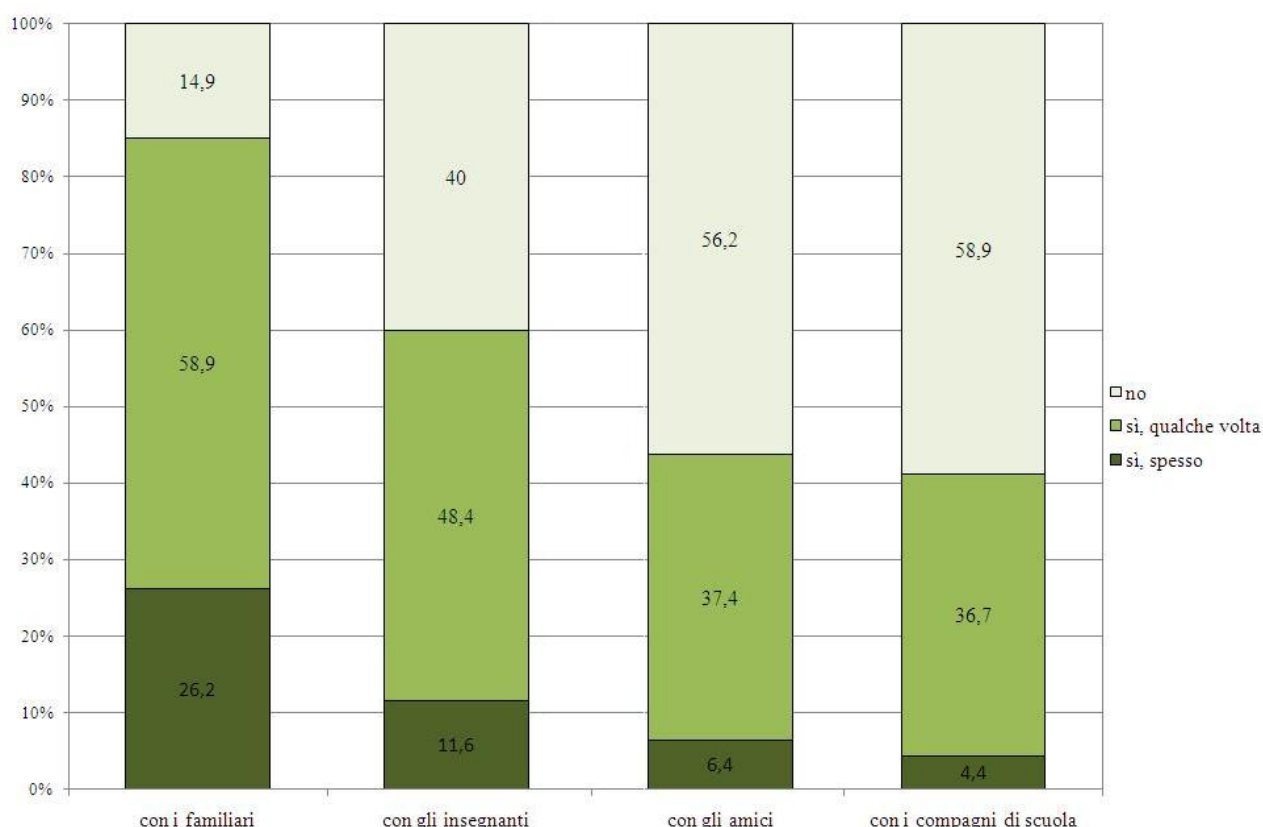


3. UNO SGUARDO AL FUTUTO

In questa parte presentiamo degli aspetti particolari, meno significativi come risultati, ma che possono sollevare curiosità.

Iniziamo dalla fig. 16, che mostra quanto spesso il giovane commenta le informazioni sulla crisi con i suoi interlocutori abituali.

Fig. 15 - Commenti con qualcuno le informazioni dei media sulla crisi economica?



E' noto che i giovani delle ultime generazioni parlano quasi esclusivamente fra loro, mentre tendono a ridurre all'essenziale il dialogo con gli adulti, compresi familiari e insegnanti.

La figura 16 conferma però quanto è risultato in tutta questa ricerca.

Se ne parlano, lo fanno con i genitori (che più di loro ne sentono le conseguenze) e magari con quegli insegnanti più disponibili al colloquio che, in base alla tabella 31, si trovano soprattutto al Centro- Sud.

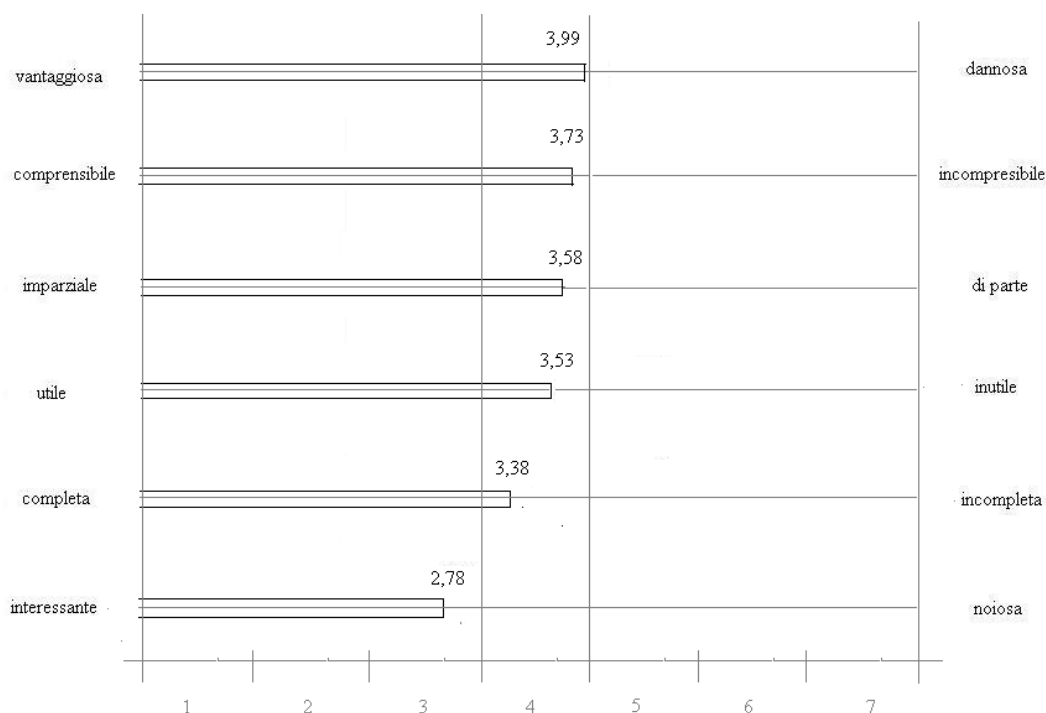
Tab. 31 - Zona geografica * Commenti con gli insegnanti le informazioni dei media sulla crisi economica?

		Commenti con gli insegnanti le informazioni dei media sulla crisi economica?		
		no	sì, qualche volta	sì, spesso
Zona geografica	Nord	50,0%	40,8%	9,2%
	Centro	41,1%	50,9%	7,9%
	Sud	29,3%	50,6%	20,1%
totale		40,0%	48,4%	11,6%

Ai giovani intervistati era stato fra l'altro sottoposto un differenziale semantico, strumento che consiste in una serie di coppie di aggettivi contrapposti divisi da sette celle. Il soggetto deve scegliere una cella vicina all'uno o all'altro aggettivo a seconda di quale condivide: se è equidistante fra i due, sceglie la cella 4.

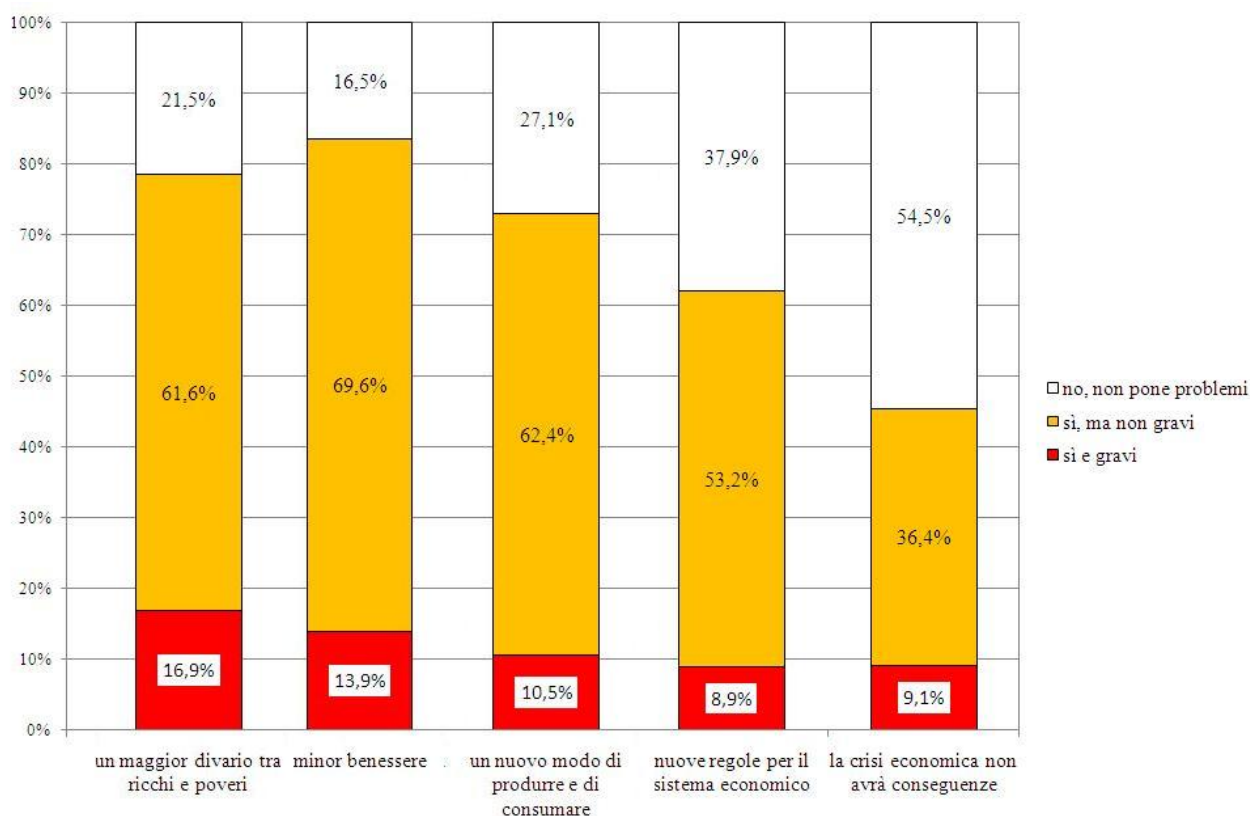
La fig. 17 mostra che i giovani tendono a dare un giudizio leggermente positivo sulla qualità dell'informazione che i media danno sulla crisi. La giudicano interessante, piuttosto completa e utile. Non bisogna prendere però per oro colato questi giudizi: nel complesso, essi danno soprattutto l'impressione di scarso interesse e scarso approfondimento.

Fig. 16 - Secondo te l'informazione che danno i media sulla crisi è:



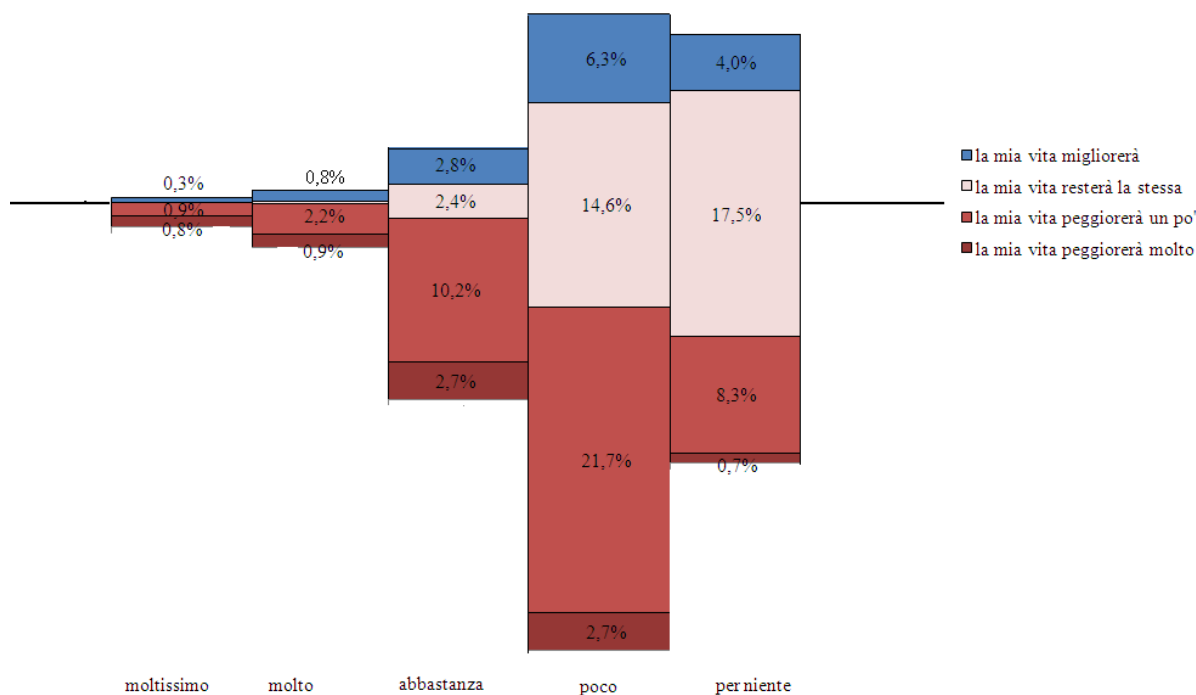
La fig. 18 evidenzia il rapporto fra il giudizio del giovane sulle conseguenze generali della crisi e i problemi che essa pone specificamente alla sua famiglia.

Fig. 17 - Secondo te quale sarà la principale conseguenza della crisi? * La crisi economica pone problemi alla famiglia



Le colonne estreme sono particolarmente significative. Quella a destra mostra che se la crisi non pone problemi alla famiglia del giovane, egli tende a ritenere che non avrà neppure conseguenze generali. Le due colonne a sinistra mostrano che se in famiglia sente parlare dei problemi che la crisi pone alla famiglia stessa, allora tende a prevedere che essa aumenterà la differenza fra ricchi e poveri o che impoverirà tutti quanti. In altre parole, il giovane tende a proiettare su tutto il mondo esterno la situazione che riguarda la sua famiglia.

Fig. 18 - La crisi economica ha già avuto conseguenze sul tuo modo di vivere? * Nel prossimo futuro che conseguenze pensi che avrà la crisi sulla tua vita (% di cella)



La fig. 19 rappresenta in modo icastico il rapporto fra la (maggiore o minore) gravità delle conseguenze della crisi sulla vita del giovane e la direzione (buona o cattiva) di queste conseguenze, usando come metafora grafica l'essere sopra o sotto il livello dell'acqua, rappresentato dai due segmenti al lato della figura.

I pochi che prevedono un miglioramento (fasce blu) sono – ovviamente – rappresentati del tutto fuori dell'acqua: ma prevedono anche che questo miglioramento sarà lieve: i segmenti blu delle colonne "moltissimo", "molto" e "abbastanza" sono molto piccoli.

Quelli che pensano che la vita resterà la stessa (fasce rosa chiaro) sono rappresentati al pelo dell'acqua, e quasi tutti, coerentemente, hanno risposto "poco" o "per niente" alla domanda sulle conseguenze della crisi.

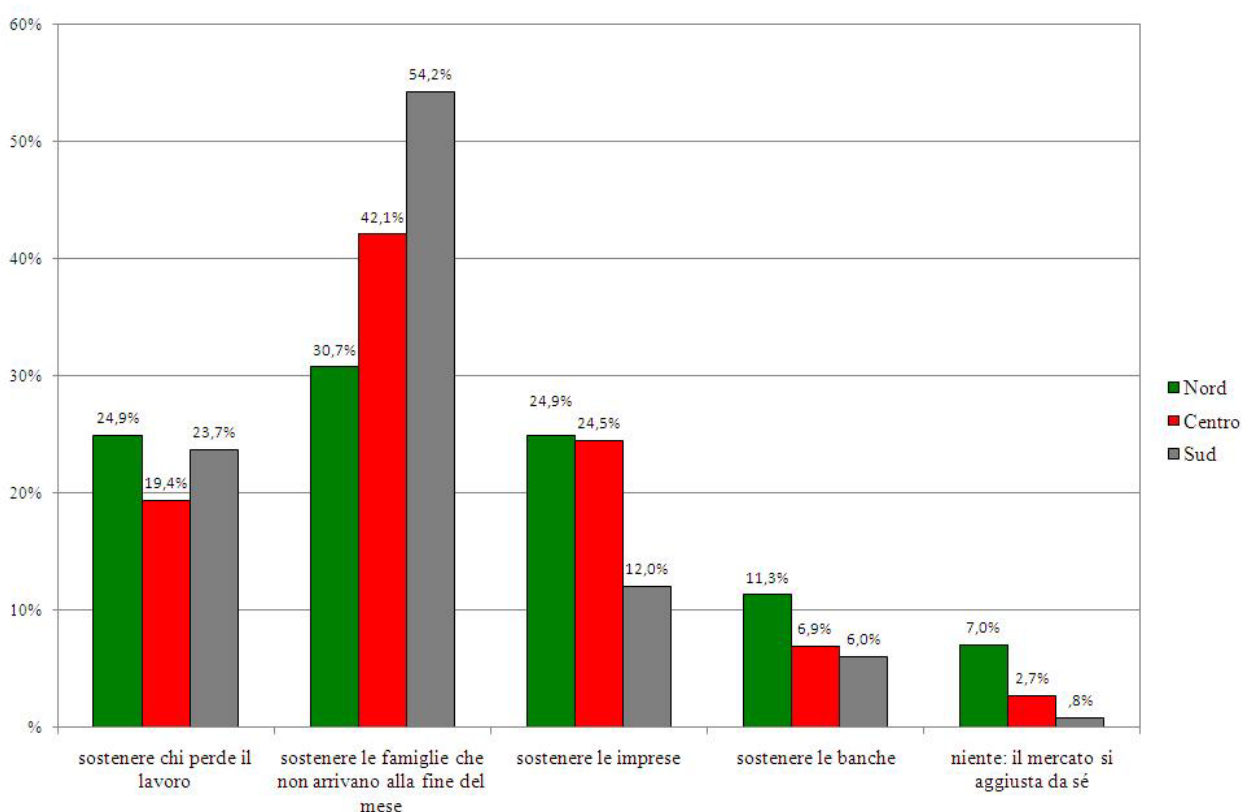
La maggioranza dei giovani interrogati pensa che la sua vita peggiorerà un po' (fasce rosse): molti hanno, anche qui coerentemente, risposto "poco" alla domanda sulle conseguenze della crisi. Ma una quota non trascurabile ha risposto anche "abbastanza" a questa domanda.

Infine, pochi pensano che la loro vita peggiorerà molto. In questo gruppo prevalgono gli incoerenti dato che in maggioranza rispondono "poco" o "abbastanza" alla domanda sulle conseguenze della crisi.

Vediamo ora un paio di figure che documentano una certa sussistenza delle differenze culturali fra aree del Paese.

La fig. 20 documenta che al Sud (colonne grigie) l'incidenza della crisi viene riferita alla famiglia più che al singolo individuo: i giovani auspicano che lo Stato sostenga le famiglie, non i singoli che perdono il lavoro. I giovani del Nord (colonne verdi) e del Centro (colonne rosse) propongono, più dei giovani del Sud, un sostegno alle imprese, e i primi si spingono ad auspicare un sostegno anche alle banche. Nel Nord c'è persino una quota non trascurabile che crede ancora negli automatismi del mercato (colonna verde a destra).

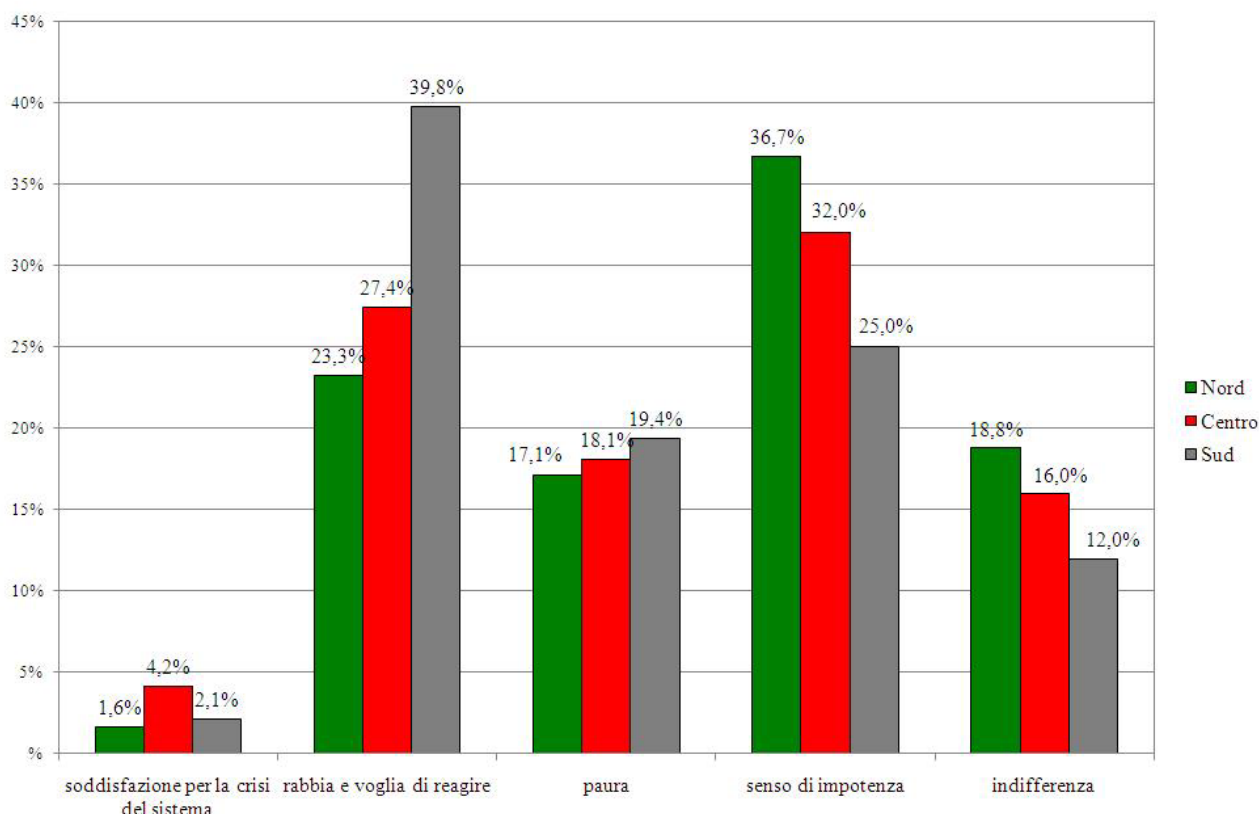
Fig. 19 - Zona geografica * Cosa dovrebbe fare il governo per uscire dalla crisi?



I pregiudizi di natura ideologica possono influenzare le reazioni psicologiche dei giovani alla crisi. Dalla fig.21 emerge che la reazione "soddisfazione per la crisi del sistema" risulta presente, anche se in minima parte, soprattutto nel Centro (colonnine rosse).

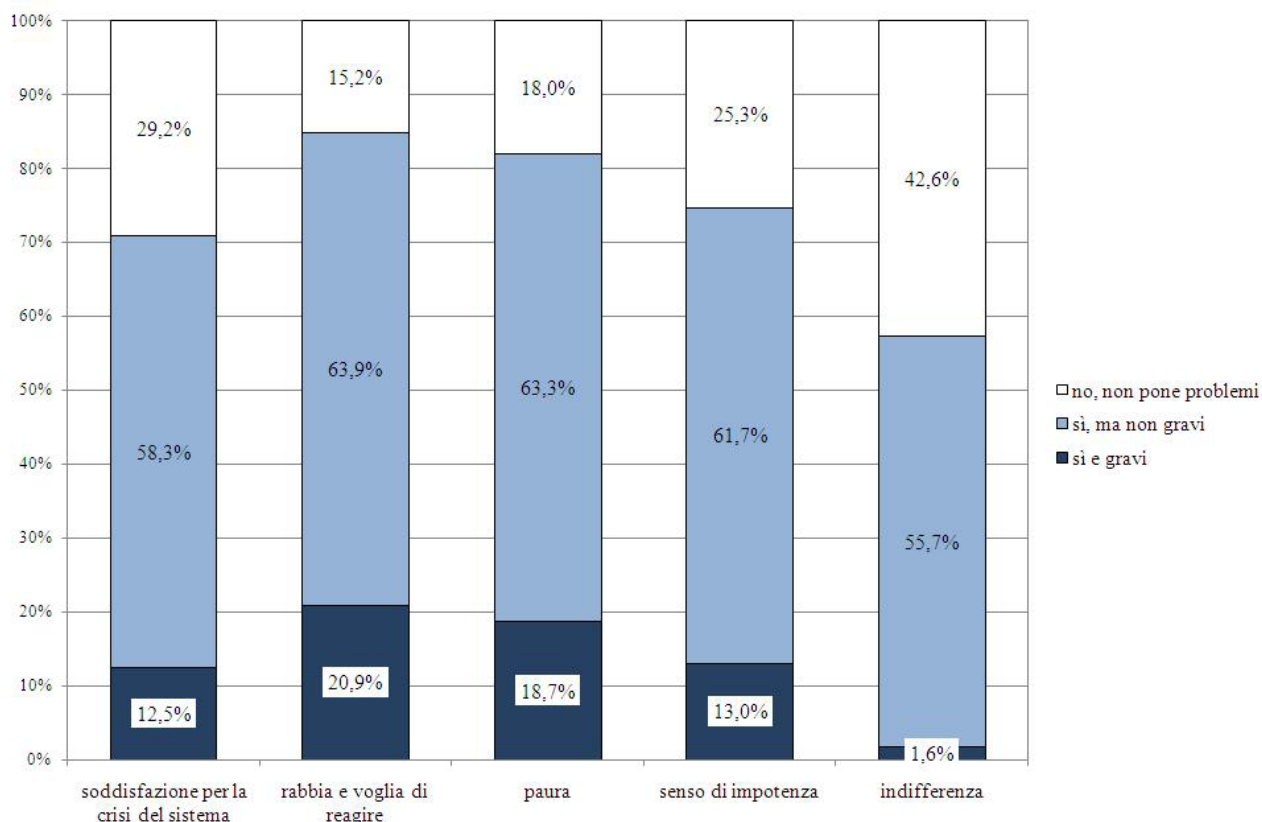
I giovani del Sud (colonnine grigie) reagiscono invece soprattutto con il ribellismo. Fra i giovani del Nord (colonnine verdi) prevalgono atteggiamenti passivi: l'indifferenza o la sensazione di impotenza.

Fig. 20 - Zona geografica * Che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica?



La fig. 22 mostra che i giovani che contestano il sistema (colonna a sinistra) non provengono dalle famiglie più colpite dalla crisi. I giovani delle famiglie più colpite reagiscono con rabbia, paura, senso di impotenza (colonne centrali). Quelli provenienti da famiglie poco o nulla colpite sono indifferenti: non esitano a dichiarare che i destini generali del paese non li riguardano (colonna a destra).

Fig. 21 - La crisi economica pone problemi alla famiglia? * Che sentimento ti suscitano le notizie sulla crisi economica?



Si ringrazia per la collaborazione

Educando statale "E. Setti Carraro dalla Chiesa" – Milano
Istituto professionale statale per il commercio "L. Einaudi" – Pistoia
Istituto tecnico industriale statale "C. E. Gadda" – Napoli
Istituto tecnico industriale statale "L. Da Vinci" – Napoli
Istituto tecnico industriale statale "T. Buzzi" – Prato
Istituto di istruzione secondaria superiore "Q. Cataudella" – Scicli (RG)
Istituto statale di istruzione superiore "L. Calamatta" – Civitavecchia
Istituto tecnico commerciale e per geometri "S. Pertini - E. Fermi" – Taranto
Istituto tecnico commerciale e per geometri. "G. Salvemini - E.F. Duca D'aosta" – Firenze
Istituto tecnico commerciale e per geometri. "L. Campedelli" – Lucca
Liceo classico "M. Foscarini" – Venezia
Liceo Classico Europeo – Torino
Liceo di Scienze Sociali "Forteguerri" – Pistoia
Liceo Ginnasio Statale "Siotto - Pintor" – Cagliari
Liceo scientifico "Amedeo D'Aosta" – Pistoia
Liceo scientifico "A. M. E. Agnoletti" – Firenze
Liceo Socio - Psico - Pedagogico "Rodari" – Prato



Si ringrazia la Banca CR Firenze per il sostegno alla presente ricerca